

## INTERPELLANZA

### Nuovo Piano direttore: quale supporto ai Comuni?

del 7 settembre 2009

L'auspicio di tutti era che il nuovo Piano direttore potesse essere «snello» - un piano che non si perdesse nei dettagli - ma ugualmente «forte», ossia che costituisse un punto di riferimento preciso in tutte le fasi della pianificazione locale.

Nelle Cancellerie dei comuni pesanti pacchi contenenti gli atti del nuovo Piano direttore (PD), con 46 schede suddivise in 4 ambiti: Patrimonio, Rete urbana, Mobilità, Vivibilità attendono di essere lette, studiate interpretate per poter fornire le dovute indicazioni in vista delle prese di posizione. Il PD 90 comprendeva un centinaio di schede, che sono state riviste, semplificate e completate elaborandone di nuove su temi emergenti come, per esempio: paesaggio, rive dei laghi, grandi generatori di traffico, energia.

Gli auspici non sono stati proprio mantenuti, per cui quella visione di insieme di sviluppo della politica pianificatoria, collegata a quella dello sviluppo regionale, ai temi delle aggregazioni e dei trasporti manca e da qui la difficoltà di interpretazione e adozione da parte dei gremi toccati. Ai Comuni si chiedono un lavoro e uno sforzo per nulla scontati, specie per i piccoli Comuni, ossia la maggioranza dei nostri comuni.

La procedura di adozione concerne 25 schede con il grado di consolidamento "*Dato acquisito*" (DA); 4 schede di "*Risultato intermedio*" (RI) sono state adottate e non necessitano per il momento di ulteriori procedure.

Per altre 4 schede è avviata la procedura d'informazione, consultazione e partecipazione.

Le rimanenti 13 schede, immutate nei contenuti rispetto al PD del 1990, rimangono in vigore. Il periodo di pubblicazione per le schede sottoposte ad adozione si concluderà il 22 settembre, per quelle sottoposte alla consultazione il deposito degli atti terminerà il 31 ottobre. Entro 30 giorni dalla scadenza della pubblicazione, i Comuni, gli altri enti pubblici e le Regioni interessate potranno ricorrere al Gran Consiglio su contenuto e rappresentazioni grafiche delle 25 schede di DA. Mentre le persone fisiche e giuridiche, i Comuni, gli altri enti pubblici e le Regioni potranno inoltrare osservazioni e/o proposte in merito alle 4 schede sottoposte alla procedura d'informazione, consultazione e partecipazione.

I ricorsi dei Comuni, di altri enti pubblici e delle Regioni interessati vanno presentati al Gran Consiglio entro 30 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione. Per quanto concerne le schede M3 e M5 i ricorsi sono possibili solo per le parti modificate di queste due schede rispetto alla versione del PD 90.

Nell'ambito della consultazione sulla prima bozza di questi atti vi era stata una presentazione generica, da parte del Dipartimento del territorio nella primavera del 2008.

Oggi però urge una presentazione mirata, e per ogni comprensorio, che metta in evidenza gli aspetti salienti, più significativi ed eventualmente più critici, per rapporto ai temi di fondo dell'organizzazione territoriale del Cantone. E questo lavoro nei termini previsti non è possibile da parte dei Comuni e sarebbe anche inutile: quella visione concertata dello sviluppo territoriale deve passare anche da discussioni per comprensorio, che, se non verranno stimulate, non avverranno.

Avvalendoci delle facoltà concesseci dalla Legge chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Il CdS ritiene che tutti i comuni ticinesi abbiano una struttura tale da poter far fronte al compito loro assegnato, sia per i contenuti che per i tempi?
2. Quali sono i supporti operativi messi a disposizione del CdS per aiutare i Comuni in difficoltà a recepire, interpretare e poter spiegare alla popolazione correttamente gli 11'000 centimetri cubi di carta consegnata alle Cancellerie comunali?

3. Quali sono gli strumenti di comunicazione previsti dal CdS per promuovere il necessario dibattito, per comprensori, nelle varie zone?
4. Quali sono gli strumenti che il CdS intende impiegare in questa fase di adozione delle schede e altri lavori previsti, al fine di promuovere uno sviluppo coordinato con la politica delle regioni, dei trasporti e delle aggregazioni?

Monica Duca Widmer e Nadia Ghisolfi